

Si estende la fama dei centri di Moena, Vigo, Pozza, Canazei

In val di Fassa anche sciatori USA e finlandesi

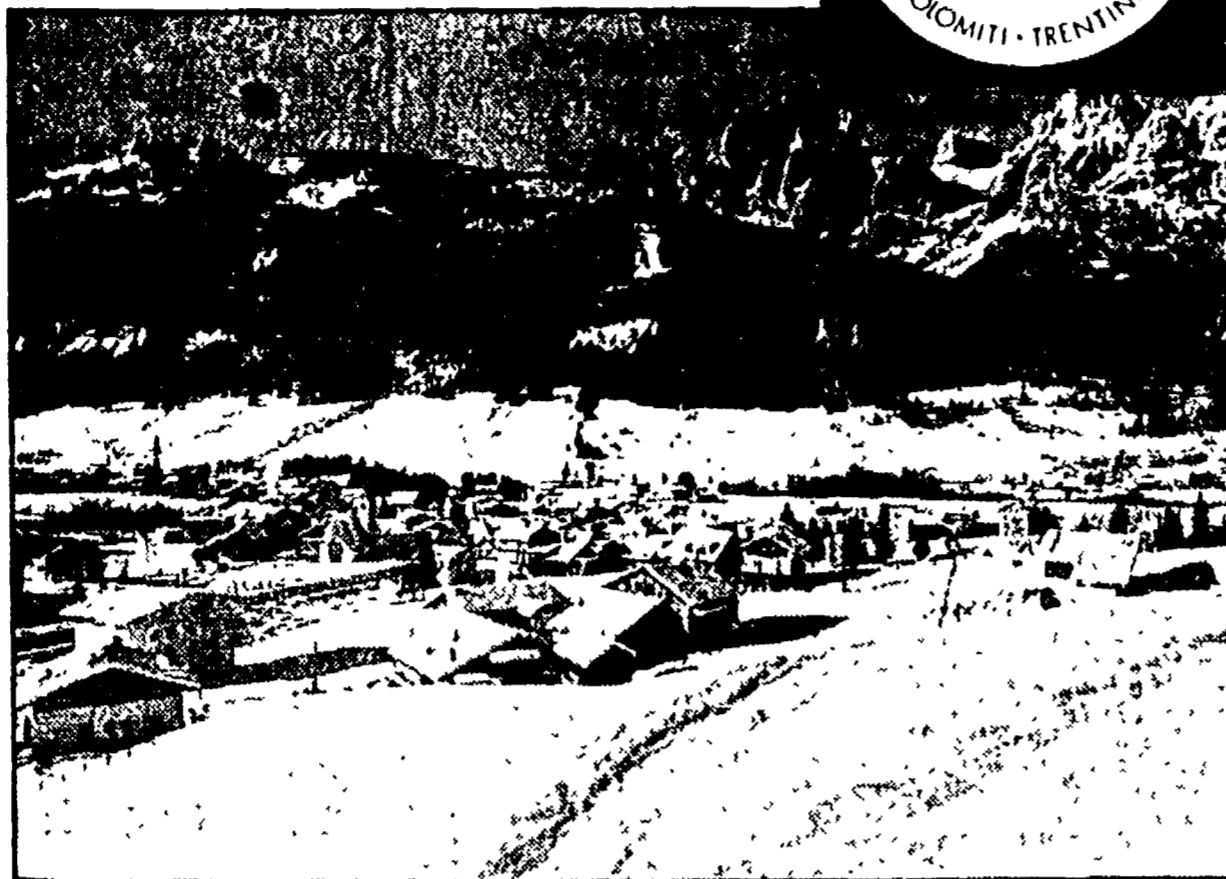


Il Trentino, dove il turismo invernale ed estivo vanta una lunghissima tradizione, la Val di Fassa, con i centri più famosi di Moena, Vigo e Pozza di Fassa, Canazei, rappresenta certamente la parte più prestigiosa. È facilmente raggiungibile per la vicinanza di questa splendida zona alle vie di comunicazione stradali e ferroviarie: dal casello di Ora dell'autostrada del Brennero, in 48 comodi chilometri di strada statale si raggiunge Moena, primo centro della Val di Fassa. Chi viaggia in ferrovia invece può utilizzare le stazioni ferroviarie di Trento o Bolzano, dove sono in funzione comodi collegamenti di autobus.

Molti turisti, sia d'estate che d'inverno, provenienti da tutte le regioni italiane e da altri Paesi europei quali la Germania, l'Olanda, il Belgio, l'Austria, la Svezia e, decine, perfino dal Canada, dal Giappone e dagli Stati Uniti in questi giorni sono pure arrivate le prime prenotazioni di turisti finlandesi. Insomma, il fascino invernale della Val di Fassa è arrivato anche in Finlandia.

È una valle ladina, lunga 25 chilometri da Moena a Fiemme di Canazei, ai piedi delle guglie dolomitiche del Latemar, del Catinaccio, dei Monzoni, del Sassolungo, del Sella, del Fodol e della regina delle Dolomiti: la Marmolada. Lo sci da discesa come quello da fondo trovano nella Valle di Fassa innumerevoli percorsi tra stupendi panorami, in ambienti naturali ancora incontaminati.

Nella zona di Moena, adatta a tutti i tipi di sciatori, vi sono i campi-scuola di Prà di Sorè,



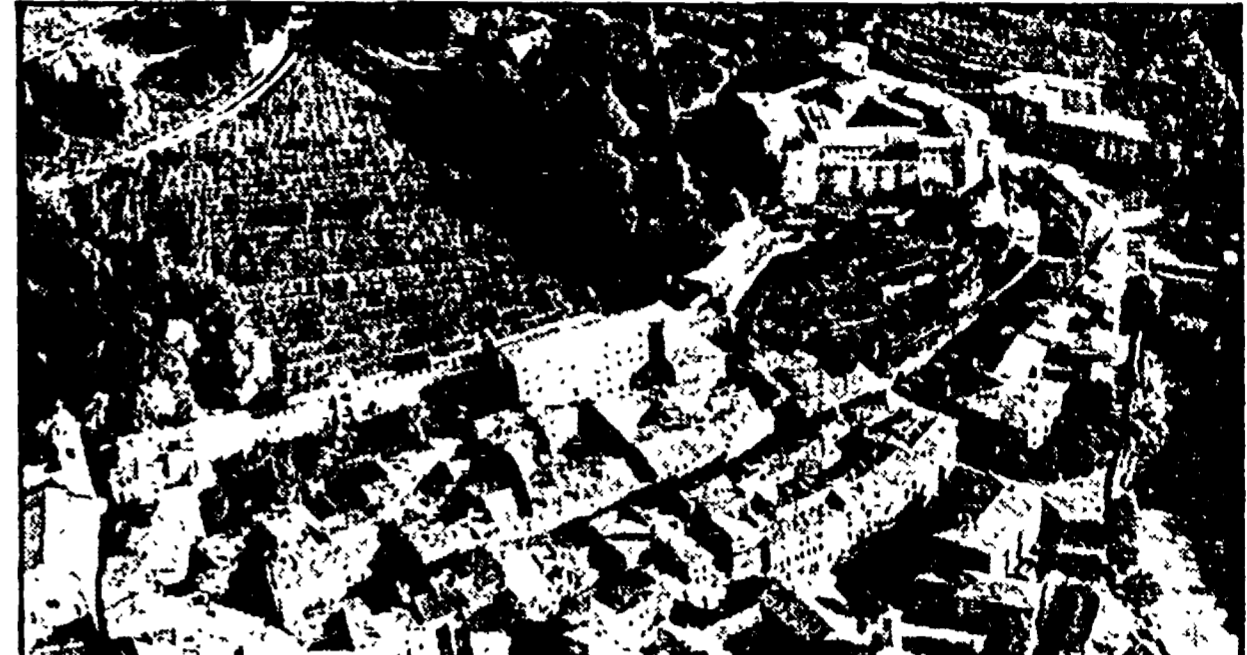
possibilità, tutte usufruibili con un unico pass: lo skipass Fassa e, per chi vuole sciare anche nelle altre valli dolomitiche, il superski Dolomiti. Per i fondisti è in funzione il Centro di fondismo di Moena-Altochet, dove si trovano anelli battuti da novembre ad aprile. Altre piste di fondo si trovano anche a Pozza di Fassa e a Canazei sul famoso percorso della Marcialonga.

Per meglio dare l'idea della dimensione raggiunta sul piano dell'attrezzatura invernale ricordiamo in sintesi che la

Soggiorni senza noia a pochi minuti dalle piste innevate

Storia, arte e spettacoli per i turisti a Rovereto

I concerti promossi dalla Filarmonica Mozart e il Marzemino Sport e vacanze diversificate



Non a caso Rovereto è stata chiamata «piccola Atene del Trentino». Sorreggono infatti questa significativa definizione sia un vigore culturale mai venuto meno lungo i secoli della sua storia sia il fatto di essere stata patria di illustri ingegneri come Rosmini e Zandonai, Orsi (archeologo) e Depero e sede di nobili istituzioni tra le quali spiccano l'Accademia degli Agiati fondata nel 1750, la Biblioteca civica (1764), il Museo civico e di storia naturale con la raccolta archeologica dell'Orsi (1581), il Museo storico italiano della guerra (1921), la Galleria museo Depero (1959). Si tratta di centri di cultura, di storia e d'arte ancora vivi ed operanti oggi assieme ad altri come la Biblioteca Rosmini (con archivio), la Biblioteca dell'Accademia, il Teatro Zandonai e la Sala dei concerti, che affondano pur essi le loro origini nella storia di Rovereto fortemente segnata dalla dominazione della Serenissima più che dal lungo dominio asburgico, e dalla posizione geografica della città nel cuore dell'assolata valle Lagarina, a 26 km dal confine veneto.

Rovereto fu un caposaldo militare e commerciale sulla importantissima strada di Germania, punto di incontro di genti e di culture diverse. La Repubblica di Venezia la trasformò in «città della seta», centro industriale e di traffici, particolarmente vivo e attivo sotto il profilo artistico e culturale. Caratteri e tradizioni questi conservati sotto il dominio austriaco e tuttora vitali, consolidati anzi da altre vicende storiche come quelle del periodo irredentista e da altri ingegni e artisti quali Luciano Balesari, architetto, pittore e scenografo, Fausto Melotti, scultore e ceramista, Lionello Finzi, poeta.

Non può destare meraviglia quindi il fatto che nella città di Rovereto fioriscano tuttora attività a istanze culturali e programmi di manifestazioni musicali, scientifiche, d'arte, folcloristiche e di spettacoli altamente qualificati. Tra le iniziative per i 12 mesi dell'anno e i desideri dei turisti. Una vacanza qui è sempre piacevole e interessante, senza momenti di noia. Per esempio, il Marzemino autunnale si è aperta in settembre con «Oriente-Occidente»: incontri internazionali di teatro, danza, musica, comprendente anche seminari, convegni, film, confronti gastronomici e spettacoli con ospiti come il danese Odin Tjotret, o quella diretta da Jerzy Grotowski, balletti di Carolyn Carlson, concerti di Ravi Shankar. Poi si potrebbe citare la 62ª stagione sinfonica, di musica antica e jazz (16 ottobre-19 maggio '83), promossa dall'Associazione Filarmonica che ha aperto le manifestazioni con il 472º concerto. Nel cartellone, tutto interessante, in particolare vanno segnalati i concerti di Cecilia Gasdia (soprano), dell'Orchestra Haydn, di Francois-Joel Thiboulet (pianoforte), di Milva (contralto) nei «Sette peccati capitali» di Weill; di Kamilarov, vincitore del Gran premio Paganini, «24 capricci».

E non si deve ignorare la stagione di prosa (novembre-aprile '83): 10 spettacoli presentati dagli Stabili di Trieste, Bolzano e da altre compagnie come quelle dirette da Bossi, Nicoli, Caporali, Satta Flores, De Bosio; infine si dovrebbe elencare altre iniziative come le mostre di ogni genere (una segnalata quella dell'artigianato trentino nel centro storico), concerti di cori, bandistici, rassegne cinematografiche, manifestazioni naturalistiche (particolarmente importanti quelle sulla flora del Baldo), visite ai monumenti, ai castelli dei dintorni. Ma Rovereto, coi suoi 25 mila abitanti, è anche il capoluogo della Val Lagarina, terra nota anche per capacità gastronomiche e vinicole, per il Marzemino e il Teroldaga, vini tra i più pregiati del Trentino. Mozart, che a 13 anni tenne il suo primo concerto italiano proprio a Rovereto, città addirittura di Marzemino nel Don Giovanni. Bisognerebbe parlare pure del clima, ammorbidito dalla vicinanza del Garda, della collina e dei monti che circondano la città, e quindi dei centri estivo-invernali di Brentonico, S. Giacomo, S. Valentino, La

Ecco le Settimane bianche DOC

A Moena, Vigo, Pozza e Canazei - «Skipass-Fassa» e «Dolomiti superski» - Marcialonga e hockey su ghiaccio

I centri di informazione (aziende di soggiorno):
Canazei t. 0462/61113 telex 400012
Vigo di Fassa t. 0462/64093 telex 400540
Moena t. 0462/53112 telex 400677



Bisogna parlare delle «Settimane bianche DOC» in Val di Fassa, tra scenari incomparabili contornati dalle rocciose cime delle Dolomiti; bisogna parlarne soprattutto perché si tratta di iniziative di massa molto qualificate. Queste «settimane», che in particolare hanno le basi nei centri più importanti come Moena, Vigo, Pozza e Canazei, presentano caratteristiche che le contraddistinguono dalle altre: intanto, perché coinvolgono le piste, gli impianti, le attrezzature e le strutture alberghiere migliori di tutta la zona; poi perché sono organizzate con estrema cura e saranno seguite con molta attenzione al fine di evitare agli ospiti anche il più piccolo disagio o inconveniente; infine, perché viene fatto il massimo sforzo per dare soggiorni qualificati a prezzi contenuti.

Infatti, 7 giorni di pensione completa hanno un costo che va da un minimo di 115.000 a un massimo di 260.000 lire. Il periodo più economico va dall'8 gennaio al 5 febbraio. Per quanto riguarda lo skipass-Fassa le tariffe vanno dalle 81.000 lire della bassa stagione alle 102.000 lire dell'alta, per 7 giorni. Le scuole di sci costano da 38.000 a 42.000 lire (2 ore al giorno per 6 giorni in gruppo). Insomma, da queste brevi note si può capire perché alla definizione di «Settimane bianche» si è aggiunta quella di «DOC», quasi come un marchio di garanzia. Non bisogna dimenticare il «Dolomiti superski», che dà la possibilità di muoversi e sciare in tutta l'area dolomitica e di usufruire di tutti gli im-

Piste e fiori sull'altopiano del Baldo (Brentonico) e nella valle di Gresta

Il sistema turistico che circonda Rovereto può contare su numerosi centri estivo-invernali sorti sulla catena montuosa del Baldo e lungo la valle di Gresta. Citiamo i più noti, anche perché sono quelli meglio attrezzati per gli sport sulla neve: Brentonico (800 m), La Palsa (1200 m), S. Giacomo (1200 m), S. Valentino (1200 m), Ronzo (1000 m), Chienis (1000 m) e Bordala (1300 m). Nella zona del Monte Baldo, cioè nei primi 4 centri citati, dell'altopiano di Brentonico, sono a disposizione degli sciatori oltre 50 km di piste di ogni difficoltà e 2 campi-scuola serviti da 18 impianti di risalita con portata oraria di 12.000 persone. Sono in funzione inoltre 14 alberghi, 3 piscine coperte e riscaldate, campi per pattinaggio, tennis (coperti). Anche qui dall'8 gennaio al 4 aprile vengono organizzate le Settimane bianche a tariffe molto contenute.



Ma non si può parlare degli affascinati dintorni della città di Rosmini senza spendere qualche parola sul Monte Baldo, con le sue cime che s'innalzano lungo una dorsale di circa 40 km. Il Baldo è conosciuto come uno dei «giardini d'Italia» per le rare caratteristiche della sua flora. Ben 16 specie di piante portano l'aggettivo di «baldoensis» perché appunto si trovano solo su questo monte.

Si spiegano così le manifestazioni naturalistiche che si susseguono da queste parti e che attirano l'interesse non solo dei botanici ma anche dei profani. Fra le tante, spicca quella triennale, abbinata alla Mostra del fiore del Baldo, che si svolgerà nel giugno dell'84.

QUESTO SPAZIO E' TROPPO PICCOLO PER GRAN CAVIT

Consorzio Cantine Sociali del Trentino